

Drammatica denuncia del delegato giovanile democristiano

«La DC si sta avviando su una china pericolosa»

La destra ha sempre maggior peso nel partito - Messo in forse l'accordo al Comune? - Il programma del nuovo centro sinistra precisato dal PSI

Dai quartieri e dalle scuole

Vaste adesioni alla manifestazione del 24 marzo

Assemblea antifascista nell'istituto tecnico Cine-Tv - Al Flaminio verrà costituito stasera un comitato di iniziativa democratica

Incontri, riunioni ed assemblee sono in programma per preparare una vasta partecipazione di lavoratori, democratici e antifascisti alla manifestazione promossa dall'ANPI per venerdì 24 marzo alle ore 18 a Porta San Paolo. Il ventesimo anniversario dell'uccisione delle Fosse Ardeatine sarà, infatti, occasione di una grande giornata di lotta unitaria contro il fascismo, per riaffermare con fermezza, di fronte all'involutione moderata della DC e all'attacco di destra, la volontà della classe operaia e delle masse popolari di andare avanti sulla via tracciata dalla Costituzione repubblicana.

Oltre a PCI e PSI hanno finora aderito all'iniziativa i comitati antifascisti della seconda e quarta circoscrizione, il comitato di quartiere di Tiburtina alta, il comitato antifascista della SAT (ex Apollon).

Per ricordare l'anniversario dell'orribile crimine nazista si estende anche nelle scuole e nei quartieri la mobilitazione antifascista. All'istituto tecnico Cine-Tv, in via della Vasca Navale, dopo l'aggressione dell'altro giorno di due teppisti dell'estrema destra contro uno stu-

Profonda tensione all'interno della DC alla vigilia della seduta che dovrebbe condurre all'elezione della nuova Giunta di centro-sinistra e che lo scudo crociato si rifiutò di rinviare di qualche giorno come il PCI aveva chiesto essendo numerosi consiglieri impegnati nel Congresso. Il consiglio è stato infatti convocato per domani sera alle 18, dopo una serie di resistenze del sindaco (facente funzioni) Francesco Ruggiero Benedetto, delegato romano del movimento giovanile dc ha inviato al segretario Giorgio La Morgia, ai membri del consiglio, ai consiglieri comunali e provinciali della DC ed ai segretari di tutte le sezioni cittadine, una lettera molto allarmata e per certi versi drammatica.

Fra l'altro il delegato giovanile dc scrive che da parte dei gruppi maggioritari nella giunta dc, si sta agendo in modo tale che, rispetto alla crisi capitolina si sta cercando di mettere in atto un «film» politico quali singoli consiglieri, unitamente alla estrema destra del gruppo, compatta come non mai, si sono sentiti liberi di svincolarsi da qualsiasi impegno con il partito in una corsa alle garanzie personali che sta coinvolgendo le strutture stesse della DC, mettendo a repentaglio la possibilità di varare il nuovo centro-sinistra al Comune.

Ruggiero Benedetto così continua: «La neo-componente della destra romana, al tempo, per avere maggior potere nella giunta, sta usando tutti i mezzi, dalle provocazioni alle insidie, per far cadere il governo dc, e per questo, in un'ottica di pura politica, si sta agendo in modo tale che, rispetto alla crisi capitolina, si sta cercando di mettere in atto un «film» politico quali singoli consiglieri, unitamente alla estrema destra del gruppo, compatta come non mai, si sono sentiti liberi di svincolarsi da qualsiasi impegno con il partito in una corsa alle garanzie personali che sta coinvolgendo le strutture stesse della DC, mettendo a repentaglio la possibilità di varare il nuovo centro-sinistra al Comune.

Nel quartiere Flaminio, infine, in risposta alle condanne pronunciate in atto dai missini, i democratici, i cittadini della zona e del vicino Villaggio Olimpico, costituiranno oggi un comitato di iniziativa democratica. Per l'occasione si svolgerà una manifestazione (alle ore 19.30) nei locali del circolo culturale di piazza Perini del Vaga 4 (angolo piazza Melozzo da Forlì). Per il PCI parteciperà il compagno Granone.

Presi di posizione del Comitato romano

Adesione dell'UDI al magazzino Coop

Questa sera al circolo dei ferrovieri, a Cinecittà, dibattito sui ceti medi

Continuano a giungere adesioni ad attestati di solidarietà per l'apertura del magazzino COOP, che avverrà fra qualche giorno in largo Agosta al Prenestino. L'UDI romana ha ribadito la sua adesione in un comunicato, nel quale è detto, fra l'altro, che il Comitato romano dell'UDI è stato tra i promotori della realizzazione di un magazzino COOP a Roma in largo Agosta. Sicuro di interpretare così giustamente la disponibilità e la volontà di tante consumatrici romane ad associarsi a gestire una attività commerciale cooperativa in grado di garantire loro sia la qualità sia i prezzi dei prodotti.

L'UDI di Roma sottolinea come a questa iniziativa sia corrisposto un grande successo. Centinaia di donne lavoratrici e casalinghe sono diventate socie della COOP e sono diventate di fatto via organizzatrici dell'iniziativa stessa, sia nei quartieri interessati, sia nei luoghi di lavoro. Soprattutto queste cose sono state e sono al centro dell'interesse crescente delle donne: la qualità della merce, cioè la sicurezza di consu-

mare prodotti non sofisticati, la possibilità di entrare in merito cioè di poter decidere come socie dei prezzi dei prodotti, della destinazione degli utili sociali, la necessità di combattere il sempre più massiccio ingresso nella rete distributiva romana del capitale monopolistico che, da un lato tende ad imporre le sue scelte al consumatore, dall'altro ad indebolire ed eliminare la rete di commercianti al dettaglio esistente a Roma isolandoli sempre più mentre questa categoria ha una prospettiva proprio nell'associazionismo e nella cooperazione.

Stasera, alle ore 19, presso il Circolo dei ferrovieri di Cinecittà, avrà luogo un'assemblea sui ceti medi, organizzata dal Comitato commercianti e confederati di Cinecittà-INA Casa.

Alla manifestazione interverranno G. Cesaroni, deputato del PCI, L. Guicciardini, della Lega nazionale dei commercianti, F. Fini, vice presidente nazionale della Confesercenti.

il partito

ASSEMBLEE - Monte Mario, ore 17, congresso costitutivo della cellula di S. Maria della Pietà (Chini); Donna Olimpia, ore 15, assemblee delle donne (D'Angelo); Garbatella, ore 18, cellula Centro Trasmontano (Maretta); Gramsci, ore 18, assemblee femminili della zona Tiburtina (A. Filippetti); Frontone, ore 17, attivo femminile della zona (A. Molinari); Tivoli, ore 18, riunione del Comitato cittadino (Savagnini); Quattro Miglie, ore 18,30, assemblee (Cervi).

C.D. - Celio Monti, ore 18, da Di. (Aletta); Villaggio Breda, ore 18,30 (Cenci).

SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula di Lettere, ore 19, in Federazione.

F.G.C.R. - Compagnone ore 19 (Lecchi); «Problemi della campagna elettorale e processo Valpreda» ore 19, in sede di riunione organizzazione (Savigni); ore 17,30 Civitavecchia e Santa Maria.

Folk siciliano al circolo Nemorense

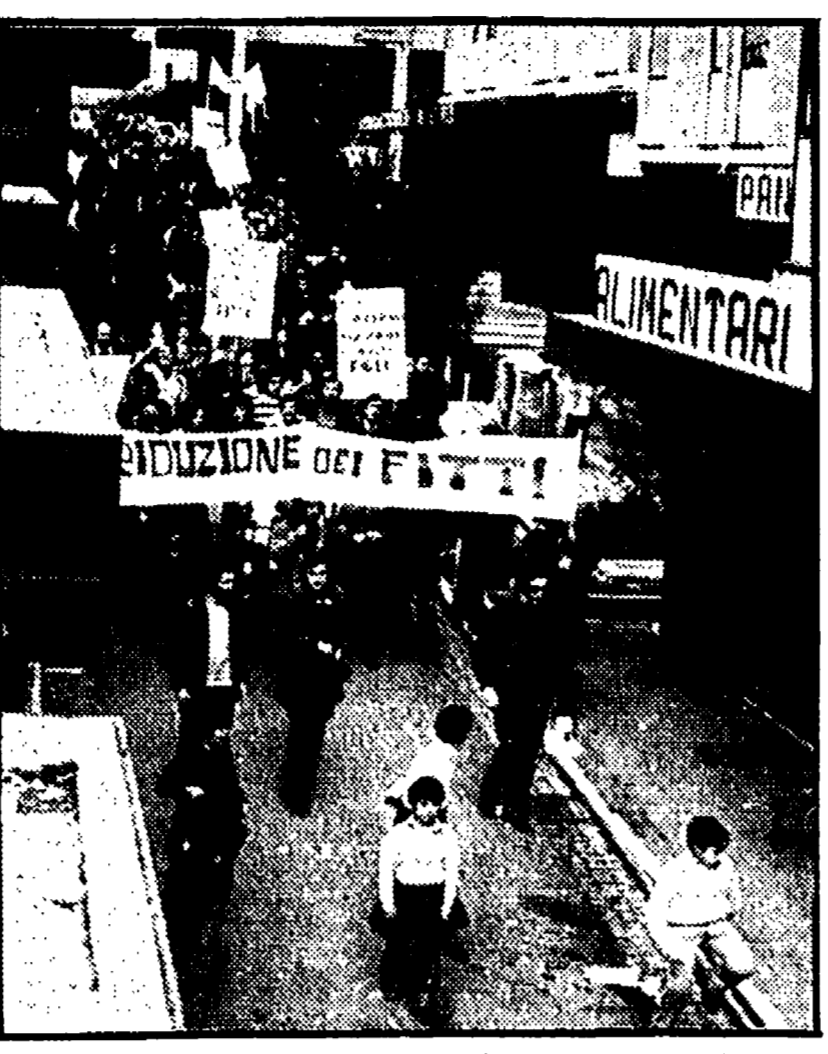
Stasera, alle ore 17, presso il Circolo culturale Nemorense (V. Nemorense, 7) avrà luogo, a cura dell'ARCI e del Circolo culturale, un recital di canzoni popolari siciliane con Rosa Ballestri.

Attivo FGCR e sezione universitaria

È convocato per domani alle ore 18,30 un attivo della FGCR sul tema: «24 marzo 1944: uccisione delle Fosse Ardeatine - Fascismo di ieri e oggi - Situazione politica e campagna elettorale». I circoli sono invitati a rinviare eventuali impegni in modo da garantire la massima partecipazione dei compagni.

Si estende la protesta per alloggi civili e equo canone

Stamane il CIPE decide gli stanziamenti per l'applicazione della nuova legge



Una delegazione, in rappresentanza delle oltre 600 famiglie che abitano nelle case di Piperno a Portonaccio, si è recata ieri mattina alla presenza di piazzale Clodio, per protestare contro le ingiustizie di sfratto che sono arrivate ad alcuni inquilini. Da tempo gli abitanti degli appartamenti del «boss» dell'edilizia sono impegnati in una dura lotta per ottenere la riduzione del fitti, che sono molto elevati, e un prezzo più equo per il riscaldamento. Sempre nel quadro di questa lotta nei giorni scorsi si è svolta una manifestazione nel quartiere, alla quale hanno partecipato centinaia di persone. Nella foto: un momento della manifestazione.

I CONTRIBUTI PER LA CASA DIMEZZATI DAL GOVERNO

Un taglio netto alle richieste della Regione: 301 miliardi nel triennio anziché 602 - Non si potrà risolvere integralmente il problema dei baraccati. Per giustificare il «taglio» si è fatto ricorso ad un censimento di 11 anni fa

Il CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) si riunisce questa mattina al ministero del Bilancio per approvare lo stanziamento di 1062 miliardi, da suddividere su scala regionale, per finanziare il primo anno del piano triennale d'investimenti previsto dalla legge per la casa. La suddivisione avverrà sulla base delle indicazioni fornite al CIPE dal Comitato per l'edilizia residenziale, il quale è stato informato sulle varie necessità dalle stesse Regioni.

Per quanto riguarda il Lazio, il Comitato per l'edilizia residenziale ha indicato uno stanziamento per l'anno in corso di appena 133 miliardi e 779 milioni (66 miliardi a totale carico dello Stato e 67 miliardi dei fondi Gescal). La cifra è del tutto inadeguata tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Regione e soprattutto della drammatica situazione della casa a Roma e nelle altre province del Lazio. Nel documento approvato dal Consiglio regionale le necessità per il triennio 1971-1973 venivano così indicate: 236 miliardi circa per la eliminazione delle abitazioni improprie (baracche); 136 miliardi per la eliminazione di una parte (il 40 per cento) delle abitazioni malsane, in vista della loro totale eliminazione entro il 1980; 230 miliardi circa per la realizzazione di abitazioni necessarie sia per far fronte all'incremento demografico, sia per ridurre l'indice di affollamento, in relazione al contesto socio-economico della Regione e agli obiettivi da raggiungere per il riequilibrio produttivo e demografico del Lazio.

In totale la Regione chiedeva per il triennio oltre 602 miliardi. Cosa ha fatto invece il CER? Ha dimezzato pari pari la cifra richiesta. Infatti, se moltiplichiamo per ognuno degli anni a cui si riferiscono le richieste (1971-1973) viene fuori la cifra di 301 miliardi e 337 milioni, esattamente la metà di quanto la Regione aveva indicato.

E' chiaro che con un taglio così drastico non sarà possibile affrontare in modo serio il problema della casa a Roma e nel resto della regione; si dovrà rimandare ancora di altri anni l'operazione che avrebbe dovuto portare alla eliminazione delle baracche, dei tuguri e delle abitazioni malsane, una delle maggiori vergogne di Roma capitale. Il CER giustifica il dimezzamento delle cifre richieste dalla Regione trincerandosi dietro i dati ricavati dal censimento del 1961. La Regione ha invece basato le sue richieste sulla situazione attuale dell'edilizia abitativa nel Lazio. Secondo questo censimento nel Lazio sono oltre 20 mila le baracche da eliminare e decine di migliaia le abitazioni malsane. Il CER, un organo governativo, è invece ricorso a un puerile giochetto nel tentativo di coprire le sue responsabilità per l'insufficiente stanziamento.

Perché martedì i senza tetto daranno vita ad una nuova giornata di lotta

Fango, malattie, fitti di rapina

La manifestazione al Collatino: avvicinandosi al microfono la gente delle borgate, delle pensioni, costretta a pagare canoni esosi racconta le sue drammatiche esperienze - Un corteo muoverà dal Colosseo per raggiungere il Campidoglio



I senzatetto di Acilia abbandonano le case occupate dopo l'intervento della polizia

Drammatica protesta ad Acilia: occupati 160 appartamenti

Quindici persone in una stanza: questo è il «villaggio giuliano»

leri la polizia è intervenuta in forze e ha cacciato via le famiglie - La solidarietà del PCI - Delegazione dei senzatetto alla XVI ripartizione

Il musicista Califano interrogato per la droga

Assoluzioni per lo scandalo degli enti lirici

Il musicista Francesco Califano è salito ieri sul banco degli imputati, in quel processo per la droga nel quale è coinvolto anche Walter Chiari. Il maestro non ha ottenuto la libertà provvisoria, come il noto comico, ma poiché le sue condizioni di salute sono precarie, si trova ricoverato in clinica.

Si è concluso dinanzi alla Prima sezione penale della corte di Appello, presieduta dal dottor Lenner, il processo per le sovvenzioni in favore degli enti lirici. I giudici hanno emesso una sentenza di primo grado, assolvendo il rettore generale allo spettacolo Franco De Biase, il suo predecessore Nicola De Piro e l'imprenditore Remigio Paone dall'accusa di peculato perché il fatto non sussiste e da quella di interesse privato perché il fatto non sussiste e da quella di interesse privato perché il fatto non sussiste.

Vivere in 15 in una stanza può sembrare impossibile. Eppure c'è gente che è costretta a farlo. Sono gli abitanti del villaggio Giuliano, nei pressi di Acilia, assediati da anni in minuscole casette, quando non sono vere e proprie baracche. E proprio per trovare una soluzione a questa situazione disumana gli abitanti del villaggio, l'altra notte, hanno occupato 160 appartamenti, ancora da ultimare, costruiti in parte dallo Stato e in parte dal Comune nella zona di Acilia. Ma la polizia non ci ha pensato due volte e, ieri mattina, è arrivata in forze sotto i palazzoni occupati. Brutalmente donne e bambini sono stati sbattuti in strada.

BORGHETTO ALESSANDRINO

ANTONIO ALBANO: «C'è la gente che ha la baracca pericolante e da un momento all'altro potrebbe crollare; quelle mura non sempre sono murate, ma sono solo mattoni che manda un tanfo e rende l'aria irrespirabile... L'igiene di tutto il borghetto è uno schifo... Vivere in questo ambiente significa essere malati di bronchite, asma, di artrosi, ammalarsi di polmonite... C'è il caso drammatico di una bambina di 8 mesi, malata di bronchite, messa a letto la sera; il mattino dopo, è stata ritrovata morta, semiconiata; e quella baracca crollata in parte e giudicata inabitabile dallo stesso Ufficio d'igiene... ma ci abitano ancora in cinque...»

TORRACIA

ANNA MARIA TONDO: «Sono 20 anni che viviamo senza difesa alcuna dalle malattie, dai topi, senza servizi igienici, nemmeno i più elementari... I nostri figli sono preda delle malattie più gravi, come lo siamo noi, e in conseguenza di questo stato di cose che molti di noi piangono per i propri figli o genitori che sono morti... Voglio rammentare i nomi, soprattutto a chi amministra questa città ed è insensibile al nostro modo di vivere...»

BORGHETTO PRENESTINO

GIUSEPPE MALAGRECA: «Da noi, come negli altri borghetti, c'è gente che consuma la propria vita nell'umidità e nel fango. Tra un artrosi e un'asma bronchiale che colpisce in particolare i bimbi. Molti sono i casi in cui, in quella specie di tuguri, vivono 4 famiglie, che nemmeno ci potrebbe vivere una sola famiglia... Sono 30 anni che l'incapacità politica della DC ci costringe a vivere in queste catapecchie. Vogliamo la requisizione delle case sfitte...»

TORMARANICA

MAURIZIO CANTABOTTI: «Da noi non ci sono solo baraccati, ma anche casi di coabitazione con tre famiglie per appartamento; cinque, sei persone per stanza... Poi ci sono gli alloggi fatti nel '48 dall'ACP per risanare il borghetto Tormaranica; così due famiglie non parenti abitano nella stessa casa... La promessa fu che entro breve tempo il problema sarebbe stato risolto... invece, dopo 24 anni, quelle famiglie ancora lottano e non riescono ad avere una casa...»

VIA COLUMELLA

PASQUALE CANTALESSA: «Soprattutto in un palazzo le condizioni di vita sono disumane... Una famiglia di 11 persone vive in una stanzetta, i bambini sono molto piccoli ed oltre

PIETRALATA

ANTONIO SERRATORE: «... ottobre, con le lotte, eravamo riusciti a strappare all'assessore dc Di Buccio la promessa di assegnarci 6.000 appartamenti; a tutt'oggi questa è rimasta solo una promessa... Siamo sfurati di ammalarsi, di vedere nostri figli morire sotto i nostri occhi, di vederli senza un avvenire sicuro, senza quattro mura decoste in cui crescere; per contare quelle discriminazioni cui siamo oggetto...»

FOSSO S. AGNESE

SALVATORE CIANNA: «Viviamo sulle sponde dell'Aniene... Della nostra condizione se ne è parlato a lungo in quanto le malattie, gli incidenti sulla ferrovia, che passa accanto a noi, lo stato di abbandono della borgata hanno provocato un serio scandalo e lotte aspre... Il PCI, assieme all'UNIA, ha sempre guidato la nostra lotta... Abbiamo ottenuto una casa... Noi, che siamo rimasti (siamo 150 famiglie), abbiamo brutti ricordi: baracche umide, senza acqua, senza gabinetti, senza nessun servizio sociale ed igienico. Quattro gabinetti usati da 40 famiglie... Abbiamo avuto di recente quattro casi di epatite virale: abbiamo chiesto una disinfezione: non si è fatto vedere nessuno...»

BORGATA GORDIANI

FRANCA BARTOCCIONI: «La Gordiani esiste da 40 anni; la «inventarono» i fascisti per eccitare gli operai, cioè i partitisti genitori, dal centro della città... Con la lotta molte famiglie, guidate dall'UNIA e dal PCI, hanno ottenuto una casa... Noi, che siamo rimasti (siamo 150 famiglie), abbiamo brutti ricordi: baracche umide, senza acqua, senza gabinetti, senza nessun servizio sociale ed igienico. Quattro gabinetti usati da 40 famiglie... Abbiamo avuto di recente quattro casi di epatite virale: abbiamo chiesto una disinfezione: non si è fatto vedere nessuno...»

TIBURTINO III

LINDA PALMA: «Anche Tiburtino III fu costruito nel periodo fascista... Ebbene fascista era e fascista rimane per lo spirito che ha di tenerci isolati dal centro della città... Noi, lottando per la casa, abbiamo capito che lottare per casa significa lottare anche per una medicina al servizio dell'uomo e del profitto e della conservazione... Abbiamo intervistato 50 famiglie; è risultato che aria e illuminazione nelle case sono scarse; ce ne sono complessivamente 500 in questa famiglia di 5 casi di tifo, 6 di paratifo, 17 di epatite virale, 2 di difterite, 12 di reumatismi, 11 di bronchite asmatica, 27 cardiopatici... Il 64 per cento dei ragazzi sotto i 17 anni ha mai svolto attività sportiva organizzata...»

Tesseramento 1972

Cellula del PCI al Banco di Roma

Nuove significative tappe sono state raggiunte nell'azione di tesseramento e proselitismo. Al Centro elettronico del Banco di Roma si è costituita la cellula del Partito con 20 iscritti di cui ben 16 sono reclusi.

La sezione di Gregna ha ritirato oltre 16 tessere, raggiungendo così il 100% degli iscritti del 1971. Inoltre, la sezione di Poli ha ritirato 14 tessere; la sezione «Nino Franchillucci» altre 30 tessere.